COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 18 NOVEMBRE 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com

Il Messaggero
18 NOVEMBRE 2026

Manovra, le modifiche Più soldi alle pensioni e si riapre il condono

▸ Pioggia di 7 mila emendamenti. Rivalutazione piena per gli assegni fino a 3.000 mila euro. Per militari e polizia previdenza più generosa

LE MISURE

ROMA Prende forma la previdenza dedicata per poliziotti e militari. Una sorta di "bonus età" pronto a entrare in Manovra per sanare un difetto del sistema contributivo. I lavoratori del comparto sicurezza escono dal servizio a 60 anni, in anticipo rispetto ai civili e ad altri dipendenti pubblici. Il sistema contributivo porta tuttavia poliziotti e militari a ricevere assegni meno sostanziosi.

La pensione è calcolata moltiplicando i contributi accumulati per un coefficiente di trasformazione che cresce con l'età di uscita. Uscire prima porta a un coefficiente più basso, con effetti sull'ammontare dell'assegno mensile. Il governo, su iniziativa del ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, sta mettendo a punto il meccanismo per compensare questo squilibrio. Una maggiorazione "fittizia" dei coefficienti per il personale delle Forze armate, della polizia e dei vigili del fuoco che cesserà dal servizio

LE SANATORIE EDILIZIE HANNO RESPIRO NAZIONALE, DA FI BONUS AGLI ANZIANI PER ADEGUARE LE ABITAZIONI

dal primo gennaio prossimo. Nella pratica ci sarà un aumento dei coefficienti di due anni nel 2027 e nel 2028, di tre anni dal 2029 al 2031, mentre a decorrere dal 2032 la maggiorazione sarà fino a quattro anni. Ma su base volontaria, chi vorrà, potrà lasciare anche dopo, collocandosi in ausiliaria.

LA STRATEGIA

La misura risponde alla richiesta di attenzione all'adeguamento delle pensioni rimarcata in mattinata nel vertice convocato da Giorgia Meloni per fare il punto sulla legge di Bilancio con i suoi due vice, Matteo Salvini e Antonio Tajani, e con il leader di Noi Moderati, Maurizio Lupi. Uno scambio sui grandi temi con il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, prima della chiusura degli emendamenti, arrivati copiosi in commissione Bilancio a Montecitorio. Le proposte di modifica depositate sono state 6.600, di queste 2.000 della maggioranza: 307 sono di Fratelli d'Italia, circa 800 portano la firma di Forza Italia, altre 12 sono targate Noi Moderati e addirittura quasi 900 sono state presentate dalla Lega. Una mole che mai si era vista durante questa legislatura e pronta a trovare spazio nel faldone che sarà esaminato nelle prossime settimane, nel quale entra anche una revisione della stretta sull'adeguamento delle pensioni all'inflazione. L'attuale testo prevede il pieno recupero del caro-vita soltanto per gli assegni fino a quattro volte il minimo. Le proposte di revisione contano di alzare l'asticella fino a cinque (promotori i centristi di Noi Moderati) o addirittura di arrivare a sei volte. Prima, tuttavia, è necessario fare i conti con le risorse a disposizione. Perciò, non tutti tra i deputati della maggioranza sono convinti della possibilità che si intervenga. Secondo i calcoli di alcuni, l'effetto congiunto della revisione dell'Irpef dovrebbe preservare gli assegni e basterà attendere gennaio, con gli accrediti, perché tutto il can-can sulla stretta si spenga. E sempre in tema previdenziale, ancora una volta da Noi Moderati, spunta la richiesta di far rientrare nel Fondo per i nuovi nati anche la classe 2023.



LA MAGGIORANZA VUOLE 2.000 MODIFICHE

Le proposte di modifica della legge di Bilancio depositate sono state 6.600, di queste 2.000 sono della maggioranza. Nella foto l'aula della Camera

LA CASA

Fratelli d'Italia punta a sua volta sulla casa. Le proposte prendono la forma di una riapertura del terzo condono del 2003 (con particolare riguardo alla Campania dove non fu possibile applicare la norma) e in una serie di sanatorie per risolvere i nodi

LE FORZE DELL'ORDINE SU BASE VOLONTARIA POTRANNO LASCIARE IL LAVORO DUE ANNI DOPO

che non è stato possibile affrontare con il Salva-Casa del 2024. L'emendamento sulla riapertura potrebbe comunque estendersi anche ad altre Regioni, con un respiro nazionale, permettendo di sbloccare vecchie sanatorie relative al 1994 e al 1985.

In materia edilizia Forza Italia conta di far passare una serie di agevolazioni per adattare le abitazioni di persone anziane o con disabilità. Propone quindi un credito d'imposta per le spese sostenute per rendere le case più accessibili e funzionali. A questa misura affianca la possibilità che scostamenti fino al 5% rispetto a quanto previsto dal titolo abilitativo non costituiscano violazione. Sempre dal partito azzurro arriva la richiesta di un fondo da 2 milioni per risarcire le vittime di errori giudiziari.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inflazione

I prezzi volano oltre le stime: a ottobre balzo del 5,5%

Nuova fiammata dell'inflazione. A ottobre la crescita dei prezzi accelera al livello più alto da oltre tre anni superando anche le stime preliminari dell'Istat. L'inflazione è salita del 5,5% contro la stima preliminare del 5,4%, sotto la spinta dei rincari dei prodotti energetici, principalmente gas e mercato elettrico tutelato. Sono saliti gli alimentari e i servizi essenziali quali i trasporti. Tra i prodotti che registrano gli aumenti più consistenti figurano ortaggi e legumi, a +12,7% su base annua, e frutta e frutta a guscio, a +4,2%. Gli alimentari lavorati mostrano invece ancora una lieve flessione tendenziale, dello 0,5%, pur segnando un aumento dello 0,2% rispetto a settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Il Messaggero
18 NOVEMBRE 2026

Le misure in arrivo

Scuola

Via i tagli alle cattedre e al personale Ata

Tra gli emendamenti alla manovra 2027 presentati dalla maggioranza c'è la cancellazione dei tagli agli organici scolastici, che riguardano circa 7mila posti tra docenti e personale Ata. La modifica punta a evitare la riduzione delle cattedre e del personale amministrativo, tecnico e ausiliario prevista dalla legge di Bilancio. In alternativa alla cancellazione, si valuta il rinvio dei tagli al 2029. L'intervento mira a mantenere invariato il numero di insegnanti e addetti ai servizi scolastici, evitando che la riorganizzazione degli organici si traduca in una riduzione del personale negli istituti. La proposta dovrà essere valutata anche alla luce delle risorse disponibili e delle necessarie coperture finanziarie. La revisione riguarda quindi sia il personale docente sia quello non docente, con effetti sull'organizzazione delle attività didattiche e sul funzionamento amministrativo e tecnico delle scuole. Sul fronte della sanità, tra le altre modifiche richieste dalla maggioranza figura il recupero di 500 milioni di euro per il fondo nazionale, anche attraverso una possibile rimodulazione della carta anziani da 300 euro sostenuta da Forza Italia.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banche

Superbonus, la stretta è più lieve

Prende forma, attraverso le modifiche alla Manovra, una revisione della stretta sui crediti d'imposta legati al Superbonus, dopo le [illegible] arrivate dal settore bancario. L'orientamento è rendere meno onerose le nuove regole sulla compensazione dei crediti fiscali, intervenendo sui tempi di utilizzo o introducendo una franchigia. Tra le ipotesi sul tavolo c'è il dimezzamento da dieci a cinque anni del periodo di diluizione delle compensazioni, così da ridurre l'impatto della misura sugli istituti di credito. In alternativa, si valuta una soglia di esenzione che limiti l'applicazione delle nuove restrizioni. La revisione si inserisce nel confronto sulle coperture della manovra e sul contributo richiesto al sistema bancario. Proprio su questo punto restano le divisioni nella maggioranza: la Lega propone di aumentare il prelievo sugli istituti attraverso un incremento dell'Ires, mentre Forza Italia si oppone a ulteriori sacrifici per le banche. La definizione delle modifiche dovrà quindi tenere insieme l'esigenza di mantenere il gettito atteso dalla manovra e quella di attenuare gli effetti delle nuove regole sui crediti fiscali.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Exit e Tobin tax

Alleggerimento dei nuovi prelievi

Possibili correttivi in arrivo per i nuovi prelievi fiscali previsti dalla Manovra, con particolare attenzione all'impatto su imprese innovative e investitori. Sul tavolo c'è la revisione dell'exit tax del 26%, sulla quale la maggioranza ha avanzato diverse proposte. La Lega punta a escludere dal nuovo prelievo le startup e le pmi innovative, mentre Forza Italia propone di innalzare a 5 milioni di euro la soglia di applicazione. La stessa soglia dovrebbe essere recepita anche nella correzione allo studio del governo. L'intervento mira a limitare gli effetti della misura sulle realtà imprenditoriali più innovative e sulle operazioni di investimento. Il confronto riguarda anche la Tobin tax, l'imposta sulle transazioni finanziarie, nell'ambito della revisione complessiva dei nuovi oneri fiscali previsti dalla legge di Bilancio. La definizione delle modifiche dovrà tenere conto delle esigenze di gettito e delle richieste dei diversi partiti della maggioranza. L'obiettivo è individuare un'applicazione dei nuovi prelievi che non penalizzi le imprese innovative e gli operatori economici interessati dalle misure.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
18 NOVEMBRE 2026

Quota 64, tensione Meloni-Salvini La premier: aiuti per gli anziani

▶La leader FdI: i 300 euro per le spese mediche degli over 75 non si toccano. L'ipotesi che vengano accreditati sulle pensioni anziché su una card. Caccia ai fondi per la sanità



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il vicepremier Matteo Salvini. Il leader della Lega chiede di aumentare i fondi per l'uscita anticipata dal lavoro, lei vorrebbe rinviare

IL VERTICE

ROMA Pagare moneta, vedere cammello. Il problema però è stanar le monete, vale a dire trovare risorse aggiuntive da mettere sulla sanità visto che, accusano gli addetti ai lavori, il piatto piange. Il vero cruccio di Meloni e alleati - riuniti ieri in videocall con il ministro Giorgetti e il suo vice Leo - è innanzitutto dove trovare i soldi per rimpinguare il Fondo sanitario nazionale, con medici e infermieri pronti a scendere in piazza venerdì per dire che così non va, che i 2,37 miliardi in più previsti per il 2027 non bastano a fronte di un Ssn che non sa a chi dare i resti, vedi le liste d'attesa senza fine. «L'optimum sarebbe trovare 7-800 milioni aggiuntivi - ragiona Meloni con i due vice, Tajani e Salvini, il fido Maurizio Lupi e i due sottosegretari, Fazzolari e Mantovano - non è impresa facile», tanto più che non ci si sposta nemmeno di un grado dalla rotta dei conti in ordine e dalle modifiche a saldi invariati, «ma le fiches liberate vanno spostate tutte lì». L'impresa però è trovarle. A Giorgetti viene affidata la solita *mission impossible*, da condividere con la ragioniera generale Daniela Perrotta, altra guardiana dei numeri che tornano. Ma al vertice ognuno difende il suo orticello, da preservare con le unghie e coi denti tanto più che lo *showdown* di fine legislatura è già iniziato. Ci sono due potenziali "tesoretti" che fanno gola agli alleati: uno è il fondo sulle pensioni di 850 milioni l'anno, per 3 anni, che la Lega vuole ancorare a quota 64; l'altro è il gruzzolo di 1,6 miliardi destinato a un voucher da 300 euro per le spese mediche riservato agli over 75 con una pensione fino a 28mila euro annui, misura rivendicata da FI ma cara anche alla premier. «Non si tocca - è infatti il diktat di Meloni - l'abbiamo annunciata ed è una misura attesa, non possiamo sconfessarla». Anzi. Si ragiona anche sulla possibilità di accreditare il bonus direttamente sulle pensioni della platea interessata, «perché fare le card ha un costo e il voucher va erogato dal 1 gennaio, non si può tardare», ragiona Meloni.

PENSIONARE LA FORNERO

Nel mirino resta così quota 64, misura che Salvini non è disposto a sacrificare. E i titoli di giornali che parlano di rinvio gli impongono di puntellare la misura, nonostante gli alleati siano di gran lunga più interessati alla mancata rivalutazione delle pensioni medio-alte, che rischia di rimanere così com'è perché la coperta è corta. Eppure Salvini non lascia, ci manca poco raddoppi. Chiede infatti di rimpinguare il fondo, perché gli 850 milioni l'anno non bastano a pensionare la legge Fornero. Meloni fa muro: «Ora però non esageriamo...». Piuttosto sarebbe meglio rinviare al 2028. O quanto meno a marzo prossimo, quando l'Italia uscirà dalla procedura di infrazione e ci sarà lo «spazio fiscale per mettere in cantiere interventi strutturali», il ragionamento che si fa largo, mentre dall'Ue arriva la notizia che Roma è sulla buona strada per uscire dalla lista dei cattivi. Ma per il leader della Lega di andare al 2028 non se ne parla: innescare la retromarcia vorrebbe dire pagarla tutte alle urne. Al Mit, post vertice, Salvini vede Durigon e Gusmaroli per ribadire la linea. Che affida anche ai social: «In pensione a 64 anni già dal 2027, grazie al contributo miliardario che abbiamo chiesto e ottenuto dalle banche». Altro dito nell'occhio di Meloni e alleati, visto che nel corso della riunione si è ribadita la volontà di non tirare

RESTA DA SCIOGLIERE ANCHE IL NODO DELLA EXIT TAX DA RISCRIVERE. OGGI IN CDM LA NOMINA DEL PRESIDENTE ANAC

oltre la corda con gli istituti di credito. Sul piede di guerra, oltre che per il prelievo di 5 miliardi, per il rimborso dei crediti d'imposta del superbonus nel 2027, che il governo intende spalmare su 10 anni. Al vertice si ragione anche di questo: prevale l'idea di sbianchettare la misura per le pmi e ricalibrarla su 6 anni per le banche, risorse permettendo. Sulla exit tax, il balzello per i "Paperon dei paperoni" che lasciano il Paese, «non ci siamo: la norma va riscritta», sentenzia Meloni, segno che la misura balla, anche se c'è chi assicura che resterà, con il tetto ritoccato all'insù – 3 miliardi – è tutta una serie di correttivi per evitare l'effetto boomerang. Anche qui, sarà difficile trovare la quadra. Mentre sembra esserci finalmente l'intesa sulla presidenza dell'Anac: oggi in Cdm la fumata bianca, salvo sorprese. Che visti i tempi...

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
18 NOVEMBRE 2026

Bruxelles "vede" il deficit/Pil italiano sotto il 3% «Ad aprile Roma fuori dalla procedura di infrazione»

LA GIORNATA

BRUXELLES La buona notizia sui conti pubblici arrivata da Bruxelles per l'Italia non è la fine del tunnel, ma almeno uno spiraglio. Nelle previsioni economiche pubblicate ieri la Commissione europea non ha modificato le stime sul rapporto deficit/Pil per l'economia italiana rispetto a quanto previsto lo scorso maggio: resterà al 2,9% nel 2026. Diversamente da quanto calcolato in primavera il disavanzo aumenterà al 3,5% nel 2027 per assestarsi al 3,2% nel 2028. Il commissario europeo all'Economia Valdis Dombrovskis però ha aperto alla possibilità per Roma di uscire dalla procedura per deficit eccessivo in cui si trova dal 2024 se il disavanzo risultasse inferiore alla soglia del 3% stabilità dalle regole europee anche a consultivo, quando saranno pubblicate ad aprile dell'anno prossimo i dati finali di Eurostat. Il via libera dipenderà però da quanto il deficit "oltre misura" per i prossimi anni sarà giustificato dalle spese nella difesa e nell'energia che Bruxelles accetta di escludere dai vincoli di bilancio. Solo qualche giorno fa è arrivato il via libera dei ministri dell'Unione europea alla richiesta presentata da Roma per avere flessibilità in questi capitoli di spesa. Il benestare dei 27 permetterà all'Italia di attivare la clausola di salvaguardia nazionale (Nec) del Patto di stabilità e di aumentare la spesa fino allo 0,6% del Pil per il 2027 e 2028: lo 0,3% sarà destinato alle spese per la difesa, lo 0,3% per la sicurezza energetica.



Il ministro dell'Economia italiano Giancarlo Giorgetti e il commissario europeo Valdis Dombrovskis

NELLE PREVISIONI DELL'EUROPA, IL DATO DOVREBBE SCENDERE AL 2,9% IL PRODOTTO INTERNO LORDO RIVISTO ALL'1%

LE CIFRE

A ravvivare le aspettative di un minore rigore nella spesa sono soprattutto le previsioni per la crescita. La Commissione europea ha rivisto al rialzo le stime economiche per l'Italia, con una crescita del Pil nel 2026 che potrebbe raggiungere l'1% invece dello 0,5% previsto la scorsa primavera. Nel 2027 l'economia viaggerà a un ritmo dello 0,7% in più rispetto all'anno precedente, per accelerare allo 0,8% nel 2028. Per l'economia Italiana significa rincorrere la media dell'Eurozona, dove il prodotto interno lordo aumenterà dell'1,2% quest'anno e nel 2027, e dell'1,3% nel 2028. A trainare l'economia dell'euro ci penseranno la Spagna e il Portogallo, con livelli di Pil superiori al 2% per almeno due esercizi fino 2028. Sono più incoraggianti anche i dati delle vicine Slovenia, Croazia e Grecia. A frenare l'economia italiana sarà il costo delle bollette per le famiglie e i tassi di interesse alti per gli investimenti delle imprese, afferma la Commissione. La Germania si allontanerà dalla media europea, passando dall'1,3% atteso per il 2026 allo 0,7% nel 2028. L'economia francese sarò tra le più lente quest'anno, con una crescita del Pil prevista dello 0,4% che dovrebbero raggiungere l'1,4% nel 2028.

A spaventare sono invece i dati sul debito. Quest'anno il debito pubblico italiano supererà quello della Grecia nel rapporto col Pil e raggiungerà il 138% nel 2027 diventando il più alto dell'Unione europea. Come succede da anni grava il costo dei tassi di interesse sui titoli di Stato nonostante i conti in ordine. Il costo del debito supera la ricchezza che l'economia produce. A questo si aggiungono i crediti d'imposta per la ristrutturazione edilizia legati al Superbonus che hanno inciso sul deficit negli anni passati, sottolinea la Commissione europea.

IL VIA LIBERA FINALE DIPENDERÀ DA QUANTA PARTE DELLA SPESA PER LA DIFESA VERRÀ CONTEGGIATA

Le difficoltà di bilancio riguardano l'intera europa, secondo Dombrovskis. Nel 2028 dodici Paesi dell'area euro registreranno deficit oltre il 3% rispetto al Pil secondo le stime, con Belgio e Francia in prima fila oltre il 5%. «Siamo arrivati a un momento cruciale per la politica di bilancio», ha avvertito l'ex premier lettone che tra una settimana presenterà anche le raccomandazioni ai Paesi sulle manovre finanziarie che hanno proposto per l'anno prossimo. Gli appelli alla prudenza si fanno ora ricorrenti e sempre più sensibili all'incertezza dovuta ai conflitti in corso e al loro impatto sui mercati dell'energia. Spaventano anche le perturbazioni oltre oceano. «Un eventuale crollo delle quotazioni dei titoli legati all'intelligenza artificiale negli Stati Uniti potrebbe ripercuotersi sui mercati finanziari globali, con conseguenze sulle nostre previsioni», ha detto ancora Dombrovskis.

Gianluca Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Il Messaggero
18 NOVEMBRE 2026

L'INTERVENTO

Mattarella e i giovani: «Meritano fiducia Non sono contenitori vuoti da riempire»

ROMA «Questa generazione che sale merita fiducia». Che l'ottantacinquenne Sergio Mattarella tenga in gran considerazione la cosiddetta gen-Z, quella dei diciotto-ventenni che si affacciano all'età adulta e che potrebbero essere suoi nipoti, non è un mistero. Ne stima la passione civile, l'impegno in tanti campi, l'attenzione a temi poco frequentati da una politica attempata, a cominciare dal cambiamento climatico. Sa bene, il capo dello Stato, che si tratta di una generazione costretta a cercare la propria strada in un contesto ancora più complicato rispetto a quello dei loro fratelli più grandi, tra instabilità internazionale crescente e difficoltà economiche. Ed è per questo forse che ogni volta che può consegna loro parole di speranza. È tornato a farlo ieri, il capo dello Stato, inaugurando il 105esimo anno accademico all'Università Cattolica di Milano.

«I giovani – dice Mattarella prendendo la parola dopo gli interventi della rettrice Elena Beccalli, del presidente della Cei Matteo Zuppi e dell'arcivescovo di Milano Mario Delpini – non sono un contenitore da riempire. Sono personalità con autonomo spirito critico e con protagonismo che si sviluppa e cresce». Non soggetti passivi dunque, ma protagonisti. Dell'università come della vita democratica. E come tali andrebbero trattati. È un messaggio che vale per le scuole, per le università. Ma anche per la classe politica, spesso poco attenta alle istanze dei ragazzi. E del resto non è un caso se una larga fetta di astensionismo si concentra proprio in quella fascia d'età, quella della «generazione che sale», come la definisce l'inquilino del Colle citando un libro del cardinale Lercaro.

IL CAPO DELLO STATO INAUGURA L'ANNO ACCADEMICO ALLA CATTOLICA: «È COMPITO DEI RAGAZZI CAMBIARE E MIGLIORARE IL MONDO»

Sono semmai «otri nuovi», i ragazzi e le ragazze, «chiamati non a vivere nel mondo così come è oggi» perché «il mondo può essere cambiato, e possono cambiarlo e migliorarlo i giovani». Un compito, quello di immaginare il futuro, che è «sempre stato rimesso a loro». Mentre il compito delle università, delle scuole e in definitiva della politica è quello di coltivare «un rapporto con i giovani costruttivo e proficuo». Specie in una stagione «colma di novità di grande fascino», come gli strumenti dell'intelligenza artificiale, ma anche di grande incertezza» com'è il tempo presente. Un incarico difficile e «prezioso», quello di chi insegna: «Ampliare, accrescere e trasmettere la cultura, la scienza, visione del futuro da affidare perché sia realizzata dai giovani».



Sergio Mattarella con i piccoli pazienti dell'Istituto Carlo Besta

L'ATTENZIONE

A loro si è rivolto più volte il presidente in queste ultime settimane. Anche all'indomani dell'ondata di manifestazioni che aveva coinvolto le città, condannando sì con fermezza le violenze ma invitando allo stesso tempo governo e parlamento a «farsi carico» del malessere dei giovani. E ancora, giorni dopo, a non rivolgersi a loro con atteggiamenti di «indifferenza» o «meschina sottovalutazione». Da ultimo, al Quirinale, aveva invitato a chiedersi «in quale mondo vivranno le nuove generazioni, esposte ai traumi causati dai conflitti». Allo stesso tempo il segno di un'attenzione costante e lo sprone ai governanti a prestarne altrettanta. Nel pomeriggio, il presidente ha incontrato medici e pazienti dell'Istituto Neurologico Carlo Besta del capoluogo lombardo, di cui ha visitato i nuovi ambulatori prima di rientrare a Roma.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
18 NOVEMBRE 2026

Divieto social agli under 13 una legge entro fine mese L'Italia anticipa Bruxelles

▶Emendamento di maggioranza al dl sicurezza: i tredicenni (e fino a 16 anni) potranno aprire un profilo collegato all'account dei genitori. Il blitz prima delle direttive europee



LA DECISIONE

ROMA Niente social sotto i tredici anni. Fino ai sedici, solo un account agganciato a quello di un genitore. Dopo, via libera, ma con la carta d'identità digitale in mano. È la stretta che la maggioranza porta nel decreto sicurezza all'esame della Camera: un emendamento di Fratelli d'Italia, a prima firma Fabio Rampelli, destinato a diventare legge nel giro di poche settimane.

Il testo mette in fila una serie di novità. La prima: l'età minima per aprire da soli un profilo su social network e piattaforme video sale a sedici anni, contro i quattordici oggi previsti per il consenso digitale. La seconda: tra i tredici e i sedici anni si potrà accedere solo con un account collegato a quello di mamma o papà. La terza: la verifica dell'età diventa obbligatoria e passerà da una soluzione compatibile con i portafogli europei di identità digitale. Le regole tecniche le scriverà l'Agcom entro nove mesi. Esentati gli utenti con un account aperto da almeno otto anni.

Dietro c'è la regia diretta di Giorgia Meloni. La premier ha preso in mano il dossier dopo aver lanciato, un mese fa, l'idea di un divieto per i più piccoli. E lo ha portato personalmente a Bruxelles.

LA MOSSA DELLA PREMIER IN VISTA DELLE ELEZIONI L'AGCOM SCRIVERÀ LE REGOLE ENTRO 9 MESI RAMPELLI FIRMA LA MODIFICA

LA TRATTATIVA EUROPEA

Il nodo era delicato: la Commissione europea aveva invitato gli Stati membri a non muoversi in ordine sparso, in attesa di un quadro comune sulla tutela dei minori online. Meloni ha aperto un canale diretto con l'esecutivo Ue e ne ha parlato anche con Ursula von der Leyen, riferiscono i suoi. Da quel confronto esce la formula che ora compare nero su bianco nell'emendamento anticipato da Repubblica: l'Italia interviene "nelle more" della disciplina europea, e la verifica dell'età si aggancia agli strumenti che Bruxelles sta già costruendo.

Il primo cantiere si è aperto al ministero della Famiglia di Eugenia Roccella, dove si è lavorato all'impianto della norma. Poi il dossier è passato a Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento, chiamato a trovare il veicolo giusto e a incastrarlo nei tempi dell'Aula. Il terreno era già preparato: in Parlamento c'erano i disegni di legge della senatrice di FdI Lavinia Mennuni e di Marianna Madia. A mettere la firma sulla novella normativa sarà Fabio Rampelli, vicepresidente della Camera: «Firmerò l'emendamento che prevede il divieto dei social ai minori, assoluto per i ragazzini fino ai 13 anni e temperato dai 13 fino ai 16» spiega i il veterano del partito, scuola Colle Oppio. La bandiera, insomma, è di Fratelli d'Italia. Ma sul merito in maggioranza si conta su un sostegno che vada oltre i confini della coalizione. Ed è presto servito il guanto di sfida alle opposizioni: votate a favore o no?

Torniamo all'emendamento e alle altre novità che contiene. Se i contratti stipulati violano i limiti saranno nulli, e le piattaforme non potranno usarli per trattare i dati di quegli utenti: un colpo diretto al modello di business dei colossi della rete. Restano fuori Wikipedia e le enciclopedie senza scopo di lucro, gli archivi scientifici, le piattaforme scolastiche e quelle open source. Infine le sanzioni: multe, diffida ad adeguarsi entro venti giorni e, per chi non si mette in regola, il blocco della piattaforma in Italia.

Secondo l'ultimo studio dell'Inapp il 31,5 per cento degli italiani in quinta elementare è sui social

LA MOSSA POLITICA

Il contesto spiega la fretta. La sicurezza è tornata in cima all'agenda dopo gli scontri di Milano, Torino e Roma, con le immagini delle bande di giovanissimi, i cosiddetti "maranza", rimbalzate per giorni nei tg e, appunto, sui social. Il governo ha risposto con la linea dura: il decreto sui cortei, la stretta sull'ordine pubblico. Ed è proprio lì che ora approda la norma sulle piattaforme. Non a caso. Il filo conduttore è evidente: la violenza di strada e quella che corre sugli schermi, le risse organizzate in chat e rilanciate in rete, ragazzi sempre più piccoli esposti a tutto. Nella sommossa violenta in piazza a Milano, per esempio, l'adunata sui social ha avuto un ruolo di primissimo piano, anche per i giovanissimi. E sono in tanti fra gli under-13 ad essere scesi in strada incappucciati.

C'è inevitabilmente un calcolo politico. Con il voto all'orizzonte, il divieto social parla a una platea sterminata: i genitori. È una misura semplice da spiegare, popolare, si convince chi l'ha scritta, difficile da contestare per un'opposizione che sullo stesso terreno ha presentato le sue proposte. Il centrodestra si intesta la battaglia e prova a portarla a casa per primo. Il via libera politico di Bruxelles, assicurano in maggioranza, c'è già: resterà da coordinare la norma italiana con il regolamento europeo, quando arriverà. Ma a Palazzo Chigi il dado è tratto: l'Italia non aspetta.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
18 NOVEMBRE 2026

Dopo la moria una nuova minaccia per il kiwi

IL CONFRONTO

Una nuova emergenza fitosanitaria minaccia la filiera del kiwi nel Lazio, già duramente provata negli ultimi anni dalla cosiddetta moria. Sotto osservazione la diffusione dei funghi della famiglia delle Botryosphaeriaceae, che stanno causando danni sempre più estesi ai frutteti. La questione è stata affrontata in un tavolo tecnico-scientifico ieri presso la Regione Lazio, promosso dall'assessore all'Agricoltura Giancarlo Righini e dal consigliere regionale Vittorio Sambucci, con la partecipazione di Crea, Arsial, organizzazioni di produttori e tecnici del comparto. Dalle segnalazioni dei produttori emerge un quadro preoccupante: disseccamento dei fiori durante la fioritura, caduta anticipata dei frutti, macchie necrotiche e ammorbidimento della polpa, problemi che possono proseguire anche durante la conservazione in frigorifero. Una diffusione che, rispetto ai primi casi isolati interessa oggi numerosi frutteti regionali. Tra i possibili fattori favorenti figurano le alte temperature e gli stress idrici e nutrizionali delle piante. Nell'agosto 2026, a Cisterna, sono stati raggiunti 39 gradi. La preoccupazione è particolarmente forte nella provincia di Latina, dove le superfici coltivate a kiwi, dopo le perdite causate dalla moria, erano state in parte recuperate grazie a importanti investimenti delle aziende. «Soltanto attraverso una stretta collaborazione tra istituzioni, imprese e comunità scientifica è possibile individuare risposte concrete», ha dichiarato Righini, assicurando il sostegno regionale alla filiera. «È indispensabile intervenire prima che il fenomeno possa determinare conseguenze ancora più gravi per le nostre aziende agricole», ha aggiunto Sambucci, auspicando che proprio la provincia di Latina possa diventare il punto di partenza del programma di ricerca e sperimentazione. Ora, l'obiettivo condiviso al tavolo istituzionale è passare dall'analisi all'azione, tutelando una filiera fondamentale per l'economia pontina, che coinvolge migliaia di lavoratori tra campagna, magazzini e attività collegate.



Giancarlo Righini e Vittorio Sambucci

Daniela Novelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
18 NOVEMBRE 2026

Scandalo fallimenti, Lollo dovrà pagare un milione

▶Ribaltata la sentenza di primo grado risarcirà lo Stato per il danno d'immagine

▶L'ex giudice condannato per corruzione orologi di lusso acquistati con i proventi illeciti

LA SENTENZA

Un conto salato, saldato senza più alcuno sconto. Torna a un milione di euro il risarcimento che Antonio Lollo, ex giudice della sezione fallimentare del Tribunale di Latina, dovrà versare nelle casse del Ministero della Giustizia per il danno d'immagine arrecato alla magistratura. Lo ha stabilito la Sezione Prima Giurisdizionale Centrale d'Appello della Corte dei conti, ribaltando con la sentenza depositata il 12 novembre lo sconto del 95% deciso in primo grado dai giudici contabili del Lazio, che nell'agosto 2024 avevano ridotto la pretesa erariale a soli 50mila euro. I magistrati d'appello hanno accolto in pieno il ricorso della Procura generale, bocciando senza mezzi termini il verdetto di due anni fa. Secondo il collegio, quella drastica riduzione era viziata da un «difetto assoluto di motivazione» e basata su un generico quanto contraddittorio richiamo alle «difese dei convenuti», un riferimento definito «neppure ipotizzabile» dal momento che l'ex giudice pontino è rimasto contumace in entrambi i gradi del giudizio contabile.

La vicenda affonda le radici nello scandalo giudiziario che nel marzo 2015 travolse il palazzo di giustizia di piazza Buozzi, conclusosi sul fronte penale a Perugia nel dicembre 2017 con un patteggiamento a 3 anni e 6 mesi di reclusione, cinque anni di interdizione dai pubblici uffici e la confisca di un milione di euro per corruzione in atti giudiziari, falso e accesso abusivo ai sistemi informatici. Nelle diciotto pagine della sentenza, la Corte dei conti ripercorre il meccanismo illecito messo in piedi dall'ex togato, che secondo le carte «vendeva sistematicamente la propria funzione». Lollo, «con l'ausilio di professionisti a lui vicini, individuava le procedure di maggior rilevanza sotto il profilo economico» e ne «pilotava l'assegnazione a sé stesso, per poi distribuire gli incarichi di curatore, commissario giudiziale, commissario liquidatore, perito, estimatore» a una cerchia ristretta. Il tariffario delle mazzette era fisso: in cambio delle nomine, i professionisti «si impegnavano a retrocedere al magistrato il 25% dell'importo lordo liquidato, ovvero il 50% del netto percepito». Un'organizzazione rodata che passava per riunioni riservate «presso la propria abitazione» e arrivava perfino a suggerire «mutamenti di sede legale» o ad effettuare «valutazioni sulla denominazione sociale» delle aziende pur di radicare artificialmente la competenza a Latina e far finire i fascicoli sul tavolo del magistrato. Il tutto liquidando onorari «nell'ordine di centinaia di migliaia di euro» drenati direttamente dalle casse fallimentari, «in danno della società assoggettata alla procedura e dei suoi creditori».



L'ex giudice Antonio Lollo è stato condannato a risarcire lo Stato per danno d'immagine

OROLOGI DI LUSSO

A pesare nella ricostruzione dei giudici contabili sono anche le intercettazioni ambientali raccolte durante l'inchiesta penale. In una conversazione, lo stesso Lollo ammetteva «di avere comperato orologi di valore con i profitti dell'attività illecita, non potendo più investire il denaro provento dei reati in beni caratterizzati da maggiore visibilità (dovendo, comunque, in qualche modo "riciclare il denaro")». Contanti, gioielli per la moglie, viaggi pagati: un tesoretto accumulato operando «con estrema disinvoltura e arroganza nell'ambito giudiziario, approfittando del suo ruolo al solo fine di arricchirsi». Per la Corte dei conti non ci sono dubbi: le «dichiarazioni autoaccusanti» rese agli inquirenti e il forte clamore suscitato dall'inchiesta hanno compromesso profondamente la fiducia dei cittadini nelle istituzioni. Respinta ogni lettura riduttiva, l'appello ha così ripristinato per intero la richiesta dell'accusa: un milione di euro di risarcimento, oltre a rivalutazione monetaria e interessi.

Stefano Cortelletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Il Messaggero
18 NOVEMBRE 2026

«I tetti ci cadono in testa» 400 studenti in piazza

▶Il presidente della Provincia Carnevale: «Siamo pronti a riaprire i punti ristoro»

▶I ragazzi: «Ci hanno detto che inizieranno i sopralluoghi nelle scuole, il primo al Meucci»





La manifestazione degli studenti pontini ieri in centro a Laltina (Foto TAMBORRELLI)

LA MANIFESTAZIONE

Dai tetti con le infiltrazioni ai servizi insufficienti, passando per strutture scolastiche che chiedono interventi: ieri gli studenti e le studentesse della provincia pontina hanno portato le criticità delle proprie scuole direttamente in piazza. Più di 400 ragazzi e ragazze hanno partecipato ieri alla manifestazione, promossa dal collettivo Immortali. Il corteo è partito dalle autolinee di Latina: ha attraversando via Emanuele Filiberto per raggiungere Piazza del Popolo, dove si è fermato prima di riprendere il percorso verso Piazza della Libertà, davanti alla sede della Provincia. Ad aprire la manifestazione uno striscione con la scritta «Banchi vuoti e piazze piene, difendiamo ciò che ci appartiene», mentre tra i cartelloni esposti dai giovani ne spiccava uno che denunciava una situazione emblematica delle difficoltà vissute negli istituti come «1 bagno per 100 studenti».

La protesta ha coinvolto numerose scuole di Latina e della provincia, unite dalla volontà di richiamare l'attenzione delle istituzioni sulle condizioni degli edifici e sui servizi scolastici, vista anche la costante mancanza di fondi. «C'è stata molta partecipazione per essere la nostra prima iniziativa. Agli enti locali chiediamo soprattutto che ci siano adeguate strutture scolastiche perché crediamo nella vera istruzione pubblica. I tetti delle nostre scuole ormai stanno decadendo, ci sono infiltrazioni d'acqua in quasi tutte le strutture», ha commentato Mirko, uno dei membri del collettivo.

Proprio le condizioni degli edifici sono state al centro delle rivendicazioni portate in strada, insieme alle difficoltà legate ai trasporti e alla necessità di servizi più adeguati. Una protesta che ha coinvolto realtà scolastiche diverse, superando i confini dei singoli istituti per dare voce a problematiche condivise. La manifestazione ha poi avuto un concreto momento di confronto al termine del corteo, quando una delegazione di studenti è stata ricevuta dal presidente della Provincia, Federico Carnevale. Un incontro che, secondo quanto riferito dai giovani, si è svolto in un clima positivo e ha permesso di approfondire anche alcuni interventi già programmati dall'ente. «Il presidente della Provincia ci ha ricevuto, l'incontro è andato bene: i vertici si sono messi a disposizione e ci hanno ascoltato. Ci hanno illustrato come funzionano i lavori e fatto scoprire alcuni interventi programmatici di cui non eravamo a conoscenza, come la messa in sicurezza antincendio, le normative per i vetri e le iniziative pensate in materia di risparmio energetico. Inoltre, si sono messi a disposizione per la riapertura dei punti ristoro in varie scuole, come al Grassi, al Majorana e al Manzoni», ha raccontato Daniele, uno degli studenti presenti al confronto. Un momento che, per Daniele, ha permesso anche di evidenziare alle istituzioni le criticità che accomunano i plessi pontini: «Hanno preso appunti sulle criticità che abbiamo segnalato anche noi e ci hanno detto che giovedì andranno a fare un sopralluogo al Meucci, ad esempio». Lo studente ha riconosciuto anche le difficoltà legate alla gestione di un patrimonio scolastico così ampio, apprezzando la disponibilità di Carnevale: «Avendo 44 istituti su tutta la provincia mi rendo conto che anche per loro non è facile tenere tutto sotto controllo, ma ci ha fatto piacere che sono stati disponibili ad ascoltarci».

Silvia Della Penna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Il Messaggero
18 NOVEMBRE 2026

Piove nella Casa della Comunità: «L'Ater intervenga»

CISTERNA

L'acqua piovana ristagna sul terrazzo, gli scarichi si intasano e le infiltrazioni finiscono nei locali della struttura sanitaria. È il problema riscontrato nella Casa della Comunità di San Valentino, a Cisterna, dove il ripetersi degli episodi ha spinto il sindaco Valentino Mantini a intervenire nei confronti dell'Ater di Latina, proprietaria dell'immobile. La richiesta arriva dopo un sopralluogo effettuato dai tecnici comunali, che hanno individuato le cause del problema. All'origine delle infiltrazioni ci sarebbe l'occlusione dei bocchettoni destinati alla raccolta delle acque meteoriche, presenti sul terrazzo condominiale. Gli scarichi non riescono così a garantire il normale deflusso e si formano ristagni sempre più consistenti. L'acqua arriva progressivamente a superare il livello della guaina impermeabilizzante, favorendo il passaggio dell'umidità attraverso le strutture murarie. Il risultato sono infiltrazioni che interessano gli ambienti interni, con conseguenti danni e deterioramento delle pareti. Il sindaco Mantini ha quindi sollecitato l'Ater di Latina ad adottare misure concrete per risolvere il problema in maniera definitiva. Tra le soluzioni indicate dall'amministrazione comunale c'è una pulizia periodica e accurata del terrazzo condominiale, insieme alla possibile installazione di griglie o reti di protezione in corrispondenza dei bocchettoni di raccolta.



La casa della comunità

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Promozione

Ottavi di finale di Coppa Italia

Sorteggiato ieri l'ordine di gara del Trofeo "Renzo Lucarini": tra il 25 novembre e il 9 dicembre le sfide di andata e ritorno. Il Pontinia incrocia il Ceccano 1920, il Cisterna affronta lo Sporting San Cesareo. La Coppa Italia di Promozione entra nel vivo per le formazioni pontine. Due incroci tutt'altro che agevoli, che metteranno alla prova ambizioni e condizione delle squadre della provincia in una fase particolarmente importante della stagione. Il Pontinia troverà sulla propria strada una formazione che sta dominando il girone D. Il Ceccano 1920 occupa infatti il primo posto con 26 punti e si presenta all'appuntamento con credenziali importanti. Non meno impegnativo il percorso del Cisterna, che affronterà lo Sporting San Cesareo, nono nel girone B con 15 punti. Una posizione di classifica che non deve comunque trarre in inganno: la Coppa è una competizione diversa dal campionato e il doppio confronto lascia spazio a qualsiasi scenario. Per Pontinia e Cisterna, entrambe protagoniste nel girone C, gli ottavi rappresentano anche un'occasione per misurare le proprie ambizioni contro avversarie provenienti da raggruppamenti differenti. Le due formazioni condividono il sesto posto a quota 19.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
18 NOVEMBRE 2026

Siglata l'intesa

Irpef, accordo coi sindacati

Confermato lo stop alla maggiorazione dell'1,6% fino a 35mila euro di reddito
Previsti 20,8 milioni per le famiglie vulnerabili e nuove agevolazioni per le imprese

ROMA

La Regione Lazio e Cgil, Cisl e Uil hanno firmato il 17 novembre a Roma l'accordo sulle misure fiscali della manovra 2027: per i redditi fino a 35mila euro sarà disapplicata la maggiorazione dell'1,6% dell'addizionale Irpef. La misura, secondo la Regione, interesserà quasi il 75% dei contribuenti e potrà tradursi, per un reddito di 35mila euro, in un risparmio medio fino a 320 euro rispetto al 2026. L'intesa arriva mentre Fitch conferma il rating regionale BBB+ e migliora il profilo creditizio autonomo.

LA CISL CHIEDE ORA L'ATTUAZIONE DEGLI IMPEGNI, COMPRESI QUELLI SULL'INDOTTO STELLANTIS E SULLE RETTE DELLE RSA



La sede della giunta regionale del Lazio

Il beneficio fiscale è il punto più immediato per famiglie e lavoratori, ma l'accordo comprende anche interventi per imprese e fasce fragili. Sono confermate le agevolazioni Irap per attività produttive nei Comuni montani, enti del Terzo settore, cooperative sociali di tipo B e aziende che trasferiranno nel Lazio sede legale e operativa nel 2027. La maggiorazione non si applicherà inoltre alle imprese avviate da under 35 con valore della produzione fino a 500mila euro.

Sul versante sociale è previsto uno stanziamento di 20,8 milioni per le utenze delle famiglie vulnerabili contro il caro energia. L'intesa richiama anche gli incentivi fiscali per i progetti del "Dopo di Noi". La Regione si impegna a rendere strutturali le misure di alleggerimento e a rimuovere l'ulteriore maggiorazione dello 0,5% dell'Irpef, subordinando il percorso alla tenuta dei conti e alla salvaguardia dei servizi essenziali.

A sottoscrivere l'accordo sono stati l'assessore al Bilancio Giancarlo Righini, il direttore generale Alessandro Ridolfi e i rappresentanti delle tre confederazioni. Righini ha sottolineato che l'intesa è stata raggiunta a novembre, prima rispetto al 17 dicembre dello scorso anno, e l'ha definita un passaggio per trasformare il risanamento finanziario in benefici per cittadini e imprese.

La Cisl Lazio, con il segretario generale Enrico Coppotelli, ha riconosciuto il ruolo del confronto sindacale e ha indicato i prossimi passaggi: l'esame in commissione e l'incontro con i capigruppo del Consiglio regionale di giovedì per il Libro Verde. Il sindacato ha chiesto che gli impegni siano attuati nei tempi previsti e ha richiamato quelli dell'intesa del 17 dicembre 2025: rifinanziamento della legge 46 per l'indotto Stellantis, esenzione della quota Rsa a carico delle famiglie e partecipazione dei lavoratori nelle società partecipate regionali.

Sul quadro finanziario, Fitch ha confermato il rating di lungo termine BBB+ con outlook stabile e innalzato a bbb+ lo Standalone Credit Profile. Secondo l'agenzia, il debito regionale scenderebbe da circa 21 miliardi a fine 2025 a 7,8 miliardi a fine 2026, anche per effetto dell'assunzione statale di parte delle passività. Rocca e Righini attribuiscono il giudizio al risanamento e alla gestione senza nuovo indebitamento. Il rating fotografa la valutazione dell'agenzia; le ricadute su investimenti, servizi e fisco dipenderanno dalle scelte di bilancio. L'intesa dovrà tradursi concretamente nella manovra regionale 2027.

INTANTO FITCH CONFERMA IL RATING BBB+ E MIGLIORA IL PROFILO CREDITIZIO IL DEBITO REGIONALE INDICATO IN DISCESA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
18 NOVEMBRE 2026

Agroalimentare

Nasce il Regional Green Hub Una rete per competere sui mercati

Linea comune tra Arsial, Car e Mof: giro d'affari da quasi 4 miliardi

IL FATTO

Il Lazio punta a rafforzare il proprio sistema agroalimentare con il Regional Green Hub, il partenariato tra ARSIAL, Centro Agroalimentare Roma (CAR) e MOF ScpA presentato al WeGil di Roma. L'iniziativa, promossa dall'assessorato regionale all'Agricoltura guidato da Giancarlo Righini, mira a collegare istituzioni, infrastrutture e imprese per aumentare la competitività delle produzioni e la loro presenza sui mercati.

Il progetto mette in rete le competenze di ARSIAL e le piattaforme commerciali del CAR e del MOF, due snodi strategici per la distribuzione. Insieme ospitano 751 imprese e 8.600 operatori al giorno, movimentano circa 2,46 milioni di tonnellate di merci e generano un giro d'affari stimato in 3,7 miliardi di euro. Un sistema presentato come la seconda piattaforma operativa più grande d'Europa.

L'accordo istituisce un Tavolo di coordinamento, con ARSIAL alla regia, per sviluppare iniziative comuni. Tra le priorità figurano promozione e internazionalizzazione delle produzioni, logistica e distribuzione, innovazione tecnologica, digitalizzazione e sostenibilità. Previste anche partecipazioni a fiere e incontri B2B, analisi dei mercati, formazione e progettazione per accedere a finanziamenti europei e nazionali.

«Vogliamo superare una logica di interventi frammentati e mettere a sistema competenze, infrastrutture e risorse», ha dichiarato l'assessore Giancarlo Righini. La Regione intende accompagnare il percorso con una programmazione che favorisca investimenti e innovazione, facendo dell'agroalimentare un motore dello sviluppo e trattenendo sui territori una quota maggiore del valore generato dalle produzioni.

IL SISTEMA RIUNISCE 751 IMPRESE, 8.600 OPERATORI AL GIORNO E MOVIMENTA 2,46 MILIONI DI TONNELLATE DI MERCI

Per il presidente di ARSIAL, Massimiliano Raffa, la sfida è trasformare il patrimonio agroalimentare laziale in opportunità. «Non vogliamo creare un altro contenitore istituzionale, ma costruire opportunità concrete: più relazioni commerciali, più innovazione e una maggiore capacità delle nostre imprese di competere», ha affermato. Il valore delle eccellenze dipende anche dalla capacità di raggiungere i mercati e generare ricadute sui territori.

Il presidente del CAR, Valter Giammaria, ha assicurato l'impegno della struttura per servizi logistici più efficienti e per sostenere innovazione e sostenibilità. Il direttore generale Fabio Massimo Pallottini ha indicato nell'ottimizzazione della distribuzione e nell'accesso ai mercati esteri gli obiettivi del partenariato.

Anche il MOF contribuirà con competenze, relazioni commerciali e conoscenza delle filiere. Il presidente Bernardino Quattrociocchi ha definito l'intesa un passaggio per valorizzare ogni componente del sistema; l'amministratore delegato Enzo Addessi ha richiamato le opportunità legate a tecnologia, logistica e crescita delle imprese.

Il Regional Green Hub punta a rendere più stabile il collegamento tra produzione, distribuzione e mercati. La sfida sarà tradurre il coordinamento in servizi, occasioni commerciali e investimenti per le aziende agroalimentari del Lazio.



La presentazione di ieri al Wegil di Roma

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
18 NOVEMBRE 2026

L'incontro con l'assessore

Kiwi, coltivazioni da tutelare

Allarme nell'Agro Pontino: la Botryosphaeria colpisce fino al 90 per cento dei frutteti
La Regione riunisce produttori, tecnici e Crea per avviare un programma di ricerca e difesa

AGRICOLTURA



I partecipanti all'incontro che si è svolto in Regione Lazio. Al tavolo, promosso dall'assessore all'Agricoltura **Giancarlo Righini** e dal consigliere regionale di Fratelli d'Italia **Vittorio Sambucci**, è stato avviato il confronto per un programma di monitoraggio, ricerca e sperimentazione, con l'ipotesi di partire proprio dalla provincia di Latina, dove il kiwi rappresenta una delle produzioni agricole di maggiore rilievo.

La Botryosphaeria mette sotto pressione la filiera del kiwi pontino: in alcuni frutteti le superfici colpite arriverebbero fino al 90%. Per affrontare l'emergenza fitosanitaria e individuare strumenti di difesa, la Regione Lazio ha riunito il 17 novembre, nella sede della Giunta a Roma, organizzazioni di produttori, tecnici e ricercatori del CREA. Al tavolo, promosso dall'assessore all'Agricoltura Giancarlo Righini e dal consigliere regionale Vittorio Sambucci, è stato avviato il confronto per un programma di monitoraggio, ricerca e sperimentazione, con l'ipotesi di partire proprio dalla provincia di Latina, dove il kiwi rappresenta una delle produzioni agricole di maggiore rilievo.

La criticità non riguarda soltanto la presenza della malattia nei campi. Durante l'incontro sono stati esaminati i problemi riscontrati nei frutteti e quelli che emergono successivamente, nelle fasi di conservazione e commercializzazione. È un passaggio importante per una filiera nella quale la qualità del prodotto e la sua capacità di arrivare integro sul mercato incidono direttamente sul reddito delle aziende. Le superfici interessate fino al 90%, riferite nel corso della riunione per alcune realtà produttive, restituiscono la dimensione delle segnalazioni raccolte, ma non costituiscono una stima complessiva dei danni sul territorio.

Al confronto hanno preso parte Apofruit, Agrintesa, i gruppi Zani e Salvi, Zespri, Zeoli Fruit e Kiwi Sole, con i rispettivi tecnici e agrotecnici. La presenza del CREA, ente nazionale di riferimento per la ricerca e la sperimentazione agricola, punta a dare al percorso una base scientifica. Il programma dovrà coinvolgere anche Arsial e le organizzazioni dei produttori, così da passare dalle osservazioni raccolte sul campo a un'attività strutturata di monitoraggio e prove sperimentali.

L'obiettivo dichiarato dalla Regione è individuare soluzioni efficaci per tutelare le coltivazioni e sostenere le aziende. «Abbiamo voluto mettere attorno allo stesso tavolo produttori, tecnici e mondo della ricerca», ha affermato Righini, spiegando che la collaborazione tra istituzioni, imprese e comunità scientifica è la strada indicata per affrontare la problematica. L'assessore ha definito il kiwi un comparto strategico per l'economia agricola laziale e ha collegato la difesa della filiera alla tutela del reddito degli agricoltori, della competitività e dell'occupazione.

L'OBIETTIVO È INDIVIDUARE STRUMENTI DI DIFESA PER UNA FILIERA STRATEGICA PER L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI LATINA

Sambucci ha spiegato di aver promosso l'incontro per intervenire prima che il fenomeno produca conseguenze più gravi. I partecipanti, ha riferito, hanno condiviso dati, esperienze e osservazioni maturate direttamente nelle aziende. Il consigliere auspica che Latina diventi il punto di partenza del programma, proprio per il peso della coltura nell'economia locale. Ha inoltre chiesto di coinvolgere anche le realtà produttive assenti al primo appuntamento, ma già interessate a partecipare.

Per il territorio pontino la posta in gioco è concreta: la tenuta di una filiera che coinvolge aziende agricole, lavoratori, strutture di lavorazione e operatori commerciali. Al momento, tuttavia, dal confronto non è ancora scaturito un calendario di interventi né sono state indicate risorse economiche dedicate. Il passaggio annunciato è la costruzione del programma con Regione, Arsial, CREA e produttori; saranno la definizione delle attività, l'avvio delle prove e i risultati scientifici a chiarire quali strumenti potranno essere messi a disposizione delle aziende. La priorità è trasformare le segnalazioni in una strategia condivisa, prima che le criticità si traducano in perdite produttive e commerciali più ampie.

AL TAVOLO HANNO PRESO PARTE L'ASSESSORE REGIONALE RIGHINI E IL CONSIGLIERE REGIONALE VITTORIO SAMBUCCI

La riunione segna l'avvio di un coordinamento, non la presentazione di una cura già disponibile. La distinzione è rilevante per i produttori, alle prese con un problema che interessa le fasi della filiera. Il lavoro tecnico dovrà verificare l'estensione del fenomeno e valutare le risposte: sulla base di queste attività sarà possibile definire indicazioni operative. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATINA
EDITORIALE OGGI
18 NOVEMBRE 2026

Il dato

Giovani, lavoro in affanno Uno su tre è senza impiego

Soltanto il 63,8% dei giovani tra i 25 e i 34 anni ha un'occupazione. Peggio solo Frosinone

IL PUNTO

JACOPO PERUZZO

A Latina, più di un under 35 su tre non ha un'occupazione. È la fotografia che emerge dai dati Istat elaborati da AstraRicerche e presentati all'assemblea di Manageritalia Lazio, il 5 novembre, i cui risultati sono stati pubblicati da AdnKronos. Nella provincia pontina lavora solo il 63,8% dei giovani adulti: una quota inferiore sia alla media regionale, ferma al 68,9%, sia a quella nazionale, pari al 68,4%. Il divario con il resto del Lazio supera dunque i cinque punti percentuali.

È un dato che riguarda una fase precisa della vita, quella in cui spesso si cerca di consolidare il proprio percorso professionale e costruire un'autonomia economica. Ma occorre leggere bene i numeri: il 36,2% che non risulta occupato non coincide con la quota dei disoccupati, perché comprende anche chi non partecipa al mercato del lavoro. Il quadro, comunque, segnala che per molti giovani adulti della provincia il lavoro non è ancora una condizione acquisita.

DISOCCUPAZIONE ALL'11,2% E VALORE AGGIUNTO PER OCCUPATO TRA I PIÙ BASSI DELLA REGIONE



Il centro per l'impiego in Q5

La distanza emerge anche dal confronto con le altre province. Viterbo arriva al 69,6%, unica nel Lazio a superare la media italiana. Rieti si ferma al 65,2%. Soltanto Frosinone registra un valore più basso, con il 61,3%. È una graduatoria che divide il territorio regionale e colloca il basso Lazio nella parte finaleo.

A rendere più chiaro il problema c'è poi il tasso di disoccupazione, che misura un fenomeno diverso. Nella fascia tra 25 e 34 anni Latina raggiunge l'11,2%, lo stesso valore di Frosinone, contro il 9,4% del Lazio e il 9,5% nazionale. Roma si ferma all'8,8%, Viterbo al 10,3%, mentre Rieti tocca il 12,5%. Anche su questo indicatore il Pontino mostra dunque una situazione più difficile rispetto alla media.

L'indagine non si limita a misurare quanti lavorano. Considera anche il valore aggiunto per occupato, un indicatore della ricchezza prodotta in rapporto al numero degli addetti. Su una scala in cui il valore nazionale è pari a 100, il Lazio raggiunge 106 nell'intera economia e 110 nel terziario di mercato, escluso il settore immobiliare. A trainare il dato regionale è soprattutto Roma, che arriva a 110 nell'economia complessiva e a 116 nei servizi considerati. Il Lazio, pur essendo sesto in Italia per valore aggiunto per occupato, è soltanto dodicesimo per occupazione dei giovani adulti. Due posizioni che riassumono la distanza tra la ricchezza prodotta e il lavoro.

Per Latina il valore aggiunto per occupato si ferma invece a 75, lo stesso livello di Rieti. Viterbo e Frosinone raggiungono 80. Non è la misura dello stipendio percepito dai lavoratori, ma un'altra indicazione della distanza economica tra la Capitale e gli altri territori. Il confronto, accostato a quello sull'occupazione dei giovani, restituisce una provincia che fatica su entrambi i fronti, senza che i dati da soli permettano di stabilire un rapporto diretto di causa ed effetto.

Il presidente di Manageritalia Lazio, Tommaso Saso, richiama la necessità di «trasformare il potenziale economico del territorio in crescita e occupazione qualificata». Formazione, innovazione e competenze manageriali sono le leve indicate dall'associazione. Per Latina resta una domanda concreta: come far sì che le opportunità di lavoro raggiungano più giovani adulti, in una provincia dove il confronto con il resto della regione continua a mostrare una distanza significativa? ●

IL RESTANTE 27% COMPOSTO NON SOLO DA DISOCCUPATI, MA ANCHE DA CHI NON È NEL MERCATO DEL LAVORO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATINA
EDITORIALE OGGI
18 NOVEMBRE 2026

La protesta

Scuole sicure, studenti in piazza Il corteo fino alla Provincia

Nel mirino servizi, manutenzione, ed edifici ancora inutilizzabili

LA MANIFESTAZIONE

Dalle aule alla strada per chiedere scuole sicure e ambienti dignitosi. Ieri centinaia di studenti delle superiori della provincia di Latina hanno attraversato il centro del capoluogo in un corteo pacifico per la Giornata internazionale dello studente. Al centro della mobilitazione, la condizione degli edifici scolastici e le richieste di interventi.

La manifestazione è partita dalle Autolinee ed è proseguita verso la sede della Provincia, l'ente che si occupa della gestione e della manutenzione degli istituti superiori. I ragazzi hanno denunciato problemi di manutenzione, criticità legate alla sicurezza e situazioni in cui strutture già realizzate non possono ancora essere utilizzate.

Tra le delegazioni presenti anche quella del liceo Meucci di Aprilia, arrivata a Latina con circa 140 studenti. I rappresentanti d'istituto hanno affidato a una lettera i problemi della scuola apriliana. Il caso più evidente è il nuovo plesso: l'edificio, pur essendo stato completato, rimane inaccessibile perché mancano i collaudi necessari e il piano di evacuazione. Spazi completati, ma ancora inutilizzabili.

Le difficoltà, secondo quanto riferito dai rappresentanti, non si fermano al nuovo edificio. Nella lettera vengono richiamate anche la manutenzione delle aree esterne e le condizioni dei servizi igienici. Diversi bagni risultano inaccessibili, compresi quelli femminili della palestra. Problemi che incidono sulla quotidianità scolastica e che, sostengono i ragazzi, non possono essere trattati come semplici inconvenienti. Il punto, per chi frequenta quelle aule ogni giorno, è poter contare su spazi accessibili e servizi funzionanti, senza convivere con carenze segnalate.

LA MOBILITAZIONE DI IERI NEL CAPOLUOGO PER LA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLO STUDENTE

Le rivendicazioni non riguardano però soltanto Aprilia. Nel corteo sono confluite le preoccupazioni degli studenti di più istituti del territorio pontino: edifici che necessitano di manutenzione, strutture nuove ancora inutilizzabili e, in alcuni casi, la mancanza di piani di evacuazione. La sicurezza, insistono, è parte del diritto allo studio.

I rappresentanti del Meucci hanno insistito soprattutto sul significato della protesta. «Il nostro unico obiettivo è aprire un dialogo costruttivo con la Provincia affinché vengano garantiti a tutti noi ambienti scolastici sicuri, dignitosi e pienamente funzionali», hanno scritto. Un messaggio rivolto all'ente responsabile degli edifici scolastici, con la richiesta di affrontare le criticità segnalate e trovare risposte.

Nella stessa lettera gli studenti hanno voluto chiarire anche il carattere dell'iniziativa: «La manifestazione è dichiaratamente apartitica e assolutamente pacifica, distante da qualsiasi logica di scontro». Non una protesta contro la scuola, dunque, ma una mobilitazione per chiedere che le condizioni materiali in cui si svolgono le lezioni siano all'altezza di ciò che la scuola dovrebbe garantire. Dalle Autolinee alla Provincia, la richiesta portata ieri in piazza è stata una sola: poter studiare in edifici sicuri e utilizzabili. ●



Un momento della manifestazione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
18 NOVEMBRE 2026

In Regione

Pedagogia scolastica, altro step per la proposta di Mitrano

Ok in commissione per l'iniziativa del consigliere di FI

SCUOLA

La proposta di legge regionale per istituire il Servizio di pedagogia scolastica supera il primo passaggio in commissione: la IX Commissione consiliare ha approvato all'unanimità gli otto articoli iniziali e i relativi emendamenti. Il testo, presentato dal consigliere regionale di Forza Italia Cosmo Mitrano, è stato trasmesso alla Commissione Bilancio per la verifica dei profili finanziari. Dopo questo esame la commissione competente potrà completare l'approvazione dell'intero impianto, prima dell'approdo in Consiglio regionale. Il provvedimento punta a introdurre il pedagogista direttamente negli istituti, attraverso convenzioni tra le scuole e professionisti iscritti all'Albo. Il servizio affiancherà studenti, dirigenti, docenti e famiglie nella gestione delle difficoltà educative e relazionali, con particolare attenzione agli alunni più fragili e alla prevenzione della dispersione scolastica. La proposta riguarda anche inclusione, orientamento educativo e sostegno alla genitorialità. È prevista l'istituzione, presso la Giunta regionale, di un Comitato per il Servizio di pedagogia scolastica, con compiti di coordinamento, monitoraggio e diffusione delle buone pratiche. L'obiettivo è rafforzare gli strumenti delle scuole per intercettare situazioni di disagio e intervenire prima che diventino abbandono o difficoltà più profonde. Il testo è nato dal confronto con l'Associazione nazionale pedagogisti italiani, che ha contribuito alla stesura. Mitrano ha ringraziato il presidente della IX Commissione, Tripodi, l'assessore Alessandro Calvi e i commissari per il lavoro svolto. Un elemento centrale è il collegamento con la legge regionale sul Servizio di psicologia scolastica, già approvata e anch'essa promossa da Mitrano. L'articolo 8, approvato nella seduta, disciplina il raccordo tra i due servizi. L'integrazione, nelle intenzioni del proponente, consentirà di creare un'équipe multidisciplinare per riconoscere tempestivamente i bisogni degli studenti e coordinare il supporto educativo e psicologico. «La proposta mette al centro i giovani, il loro benessere e la loro serenità», afferma Mitrano, che auspica un'approvazione unanime anche in Aula. Il passaggio in Commissione Bilancio è ora necessario per verificare la sostenibilità finanziaria della norma.

PREVISTO UN PROFESSIONISTA NEGLI ISTITUTI PER AFFIANCARE STUDENTI, DOCENTI E FAMIGLIE





A sinistra il consigliere regionale di Forza Italia **Cosmo Mitrano**

LATINA
EDITORIALE OGGI
18 NOVEMBRE 2026

L'iniziativa

Giornata dei prematuri, al Goretti "Piccoli passi per grandi conquiste"

Dalla Provincia l'omaggio per regalare un sorriso ai bambini

EVENTO SPECIALE

"Neonati piccoli, grande potenziale. Investiamo nel follow-up per proteggere il loro futuro". L'ospedale Santa Maria Goretti di Latina ieri ha ospitato un'iniziativa speciale, in concomitanza con la Giornata Mondiale della Prematurità. All'insegna dello slogan "perché ogni nascita è un storia speciale, perché ogni piccolo passo è una grande conquista" nel reparto della Terapia intensiva neonatale si è svolto un appuntamento che ha riscosso notevole successo.

L'iniziativa, intitolata nello specifico "Piccoli passi, grandi conquiste" si è svolta alternando momenti informativi per i genitori e attività di animazione per i bambini.

Si è partiti con i saluti istituzionali, a seguire i cinque appuntamenti previsti: "Le fasi dello sviluppo nel primo anno di vita" con intervento a cura della Dott.ssa Paola Mossuto (T-NPEE); "Disostruzione delle vie aeree e taglio degli alimenti" (sessione pratica condotta dalla Dott.ssa Loredana De Marchis e dalla Dott.ssa Barbara Anzelotti); "Igiene nasale e VRS" (Virus Respiratorio Sinciziale) con approfondimento a cura della Dott.ssa Giulia Castaldi e della Dott.ssa Francesca Porcelli; "Musicoterapia e letture", iniziativa realizzata dal Conservatorio di Latina e dall'Associazione Teen...Canto; e gran finale con l'animazione per i bambini con mascotte, personaggi fiabeschi e un piccolo buffet.

All'iniziativa, nel reparto della Terapia intensiva neonatale del Goretti, ha partecipato Giuseppe Coriddi, capo di gabinetto della Provincia di Latina, che ha regalato al reparto - consegnandolo direttamente al professor Riccardo Lubrano, primario della pediatria - un vestito da principessa: che potrà essere indossato dalle operatrici per regalare un momento di sollievo e felicità ai bambini ricoverati.

NEL REPARTO DI TERAPIA INTENSIVA NEONATALE SI È SVOLTO UN EVENTO CHE HA RISCOSSO GRANDE SUCCESSO



Giuseppe Coriddi con il professor **Riccardo Lubrano**

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
18 NOVEMBRE 2026

Il caso

Lollo condannato al risarcimento

La Corte dei Conti: danno di immagine per il Ministero della Giustizia di un milione di euro
Nel marzo del 2015 era scoppiato lo scandalo fallimenti che aveva travolto il Tribunale di Latina

GIUDIZIARIA

ANTONIO BERTIZZOLO

Quasi dodici anni fa lo scandalo dei fallimenti pilotati che aveva travolto il Tribunale a Latina. Nei giorni scorsi l'ultima appendice giudiziaria con la sentenza dei giudici della Corte dei Conti d'Appello, che hanno condannato l'ex magistrato Antonio Lollo a risarcire il Ministero della Giustizia: un milione di euro. Il danno è di immagine secondo i magistrati contabili. In primo grado nel 2024 la Corte dei Conti aveva condannato l'ex giudice al pagamento in favore del Ministero della Giustizia di 50mila euro.

Secondo il Procuratore Generale della magistratura contabile il danno di immagine al Ministero della Giustizia è «rilevantissimo, avendo dolosamente abusato della sua qualifica per commettere gravi reati lesivi del prestigio e della personalità dello Stato». Nella sentenza emessa a ottobre viene ripercorsa tutta la vicenda giudiziaria: «le intercettazioni documentano i comportamenti predatori volti a veicolare sotto la propria direzione le procedure concorsuali dotate di consistenti liquidità accordandosi per la spartizione delle somme liquidate - è riportato nella sentenza - in prededuzione, con i pubblici ufficiali incaricati della curatela o di altre investiture, conferite, e reinvestendo i proventi illeciti in immobili, gioielli, orologi di lusso, altre regalie, viaggi». Il caso Lollo - hanno osservato i giudici - ha avuto un risalto mediatico e ha causato un «rilevante discredito». La Corte dei Conti ha messo in evidenza anche un altro punto: «Deve aggiungersi un criterio di natura sociale inerente alla negativa impressione suscitata nell'opinione pubblica locale e all'interno della stessa amministrazione, la condotta del dipendente infedele - è riportato nella sentenza - genera discredito nella collettività, determinando un pregiudizio che compromette il rapporto di fiducia ed affidamento nelle istituzioni. La documentazione - hanno osservato i giudici - ricomprende, inoltre, gli articoli giornalistici incentrati sulla grave vicenda dai quali il Collegio non può non trarre conferma dell'ampia diffusione mediatica della notizia, tuttora reperibile in rete». La sentenza è stata emessa lo scorso 22 ottobre dai giudici della Prima sezione giurisdizionale della Corte d'Appello, presidente Massimo Lasalvia. L'ex giudice della sezione fallimentare del Tribunale di Latina si era pentito per le condotte contestate ammettendo i fatti relativi al patto corruttivo che aveva coinvolto imprenditori e professionisti. L'inchiesta sui fallimenti pilotati in Tribunale a Latina era scattata alla fine di dicembre del 2014 dopo la denuncia presentata in Procura da un commissario giudiziale. Gli accertamenti erano stati condotta dagli agenti della Squadra Mobile di Latina coordinati dal pubblico ministero Luigia Spinelli e avevano permesso di scoprire il giro di incarichi ad una cerchia ristretta di professionisti: da Latina il fascicolo era poi passato a Perugia. Era il 20 marzo del 2015 quando erano stati emessi i provvedimenti restrittivi firmati dal gip del Tribunale di Perugia. Nel 2017 l'ex magistrato aveva patteggiato la pena di tre anni e sei mesi.

Adesso la sentenza della Corte dei Conti. ●


Il Tribunale di Latina sotto l'ex giudice Antonio Lollo



L'EX GIUDICE FALLIMENTARE AVEVA PATTEGGIATO LA PENA A TRE ANNI E SEI MESI IN TRIBUNALE A PERUGIA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
18 NOVEMBRE 2026

CISTERNA

Il sindaco: la priorità è la sicurezza dei bambini

Allarme mensa, il Comune convoca un incontro



Anche nelle scuole di Cisterna è arrivata la mail minatoria che ha fatto scattare l'allarme per un possibile avvelenamento dei pasti nelle mense scolastiche, coinvolgendo diversi Comuni italiani. La segnalazione ha fatto scattare i controlli e provocato ritardi nella distribuzione dei pasti, generando preoccupazione tra le famiglie. Sulla vicenda sono intervenuti il sindaco Valentino Mantini e l'assessore alla Scuola Stefania Krilic, ribadendo che la sicurezza dei bambini resta la priorità, senza però cedere alla paura.

A seguito della segnalazione, gli uffici comunali si sono attivati mantenendo i contatti con le Forze dell'Ordine, la Prefettura, la ditta di refezione e i dirigenti scolastici. Sulla base degli elementi acquisiti, l'amministrazione ha ritenuto possibile proseguire il servizio mensa in condizioni di sicurezza, evitando ulteriori disagi alle famiglie e interruzioni delle attività scolastiche. «Comprendiamo la preoccupazione delle famiglie - hanno dichiarato Mantini e Krilic - e i disagi organizzativi. La sicurezza dei bambini viene prima di tutto e ogni decisione deve basarsi su verifiche puntuali e riscontri concreti».

Per affrontare eventuali nuove segnalazioni, il Comune ha convocato un incontro con i dirigenti scolastici, con l'obiettivo di definire procedure condivise e rendere più efficaci gli interventi. L'amministrazione punta così a rafforzare la collaborazione tra istituzioni, scuole, Forze dell'Ordine e gestori del servizio. «Episodi di allarme di questo genere rischiano di alimentare ansie e paure, soprattutto quando coinvolgono i nostri figli», sottolineano i due amministratori, ribadendo la necessità di garantire la sicurezza degli alunni senza compromettere la continuità dei servizi e la normale vita scolastica. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATINA
EDITORIALE OGGI
18 NOVEMBRE 2026

A San Valentino

Infiltrazioni d'acqua, Mantini incalza l'Ater

Casa della Comunità allagata dopo il maltempo, il primo cittadino scrive all'ente per chiedere lavori urgenti

CISTERNA

LUCA ARTIPOLI

Dopo il nuovo caso di infiltrazioni d'acqua nella Casa della Comunità di Cisterna, il Comune chiede all'Ater di passare dalle parole ai fatti. A seguito dell'ennesimo episodio registrato nella struttura di San Valentino, il sindaco Valentino Mantini ha inviato una richiesta formale all'ente proprietario degli immobili affinché vengano realizzati gli interventi necessari a risolvere definitivamente il problema. Non una semplice manutenzione tampone, ma opere in grado di impedire che gli scarichi del terrazzo condominiale tornino a ostruirsi, provocando nuovi allagamenti.

I TECNICI INDIVIDUANO LA CAUSA NEGLI SCARICHI OSTRUITI DEL TERRAZZO: PROPOSTE ANCHE GRIGLIE E RETI DI PROTEZIONE

L'iniziativa è stata adottata in seguito a un sopralluogo effettuato lunedì dai tecnici comunali, che hanno accertato come le infiltrazioni nei locali della struttura siano riconducibili all'occlusione dei bocchettoni di raccolta delle acque meteoriche presenti sul terrazzo condominiale, che costituisce il solaio di copertura dell'edificio. «Le verifiche hanno consentito di accertare - spiega il Comune di Cisterna - la presenza di materiale che, depositandosi sul terrazzo, viene successivamente trascinato dall'acqua piovana verso i punti di raccolta, impedendone il regolare deflusso. Questa situazione determina il ristagno dell'acqua sul terrazzo, con la conseguente formazione di un effetto "vasca" e il progressivo innalzamento del suo livello fino al superamento della quota della guaina impermeabilizzante. Ciò favorisce le infiltrazioni attraverso le strutture murarie, con conseguenti danni e deterioramento delle pareti e degli ambienti interni della Casa della Comunità». Per questo motivo il primo cittadino sollecita l'Ater di Latina affinché avvii gli interventi necessari a evitare nuovi allagamenti in caso di maltempo. «Chiediamo al proprietario dei locali, come già segnalato in precedenza, di intervenire - continua l'Amministrazione - al fine di prevenire il ripetersi di tali inconvenienti, tutelando la funzionalità dei locali della Casa della Comunità e garantendo la continuità e la sicurezza dei servizi destinati ai cittadini e ai pazienti. Proponiamo inoltre di valutare l'installazione di apposite strutture di protezione, quali griglie o reti, in corrispondenza dei bocchettoni di raccolta, che possano impedire ai materiali presenti sul terrazzo di essere trascinati dall'acqua piovana e di ostruire gli scarichi». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le infiltrazioni d'acqua nella Casa della Comunità di Cisterna

LATINA
EDITORIALE OGGI
18 NOVEMBRE 2026

Editoria

Il Maresciallo Scoppetta arriva a Cisterna

INCONTRO CON L'AUTORE

"Nessuna pietà per il Maresciallo Scoppetta" (Atile edizioni) è il libro di Giovanni Pacella che venerdì prossimo, 20 novembre, sarà presentato presso il "Cafè Tres Tabernae" di Cisterna, alle ore 17. Con l'autore saranno presenti Carlo Sciarretta, Carolina Grandi, Anna Persicone, Onorina Pomponi, Marcella Middei, Donatella Castagnacci, e a fare da cornice all'incontro con l'autore le opere di Laura Martufi e Stefania Botta. Modera: Antonio Scarsella.

La storia che "Nessuna pietà per il Maresciallo Scoppetta" racconta ruota intorno a un caso nuovo per il maresciallo Scoppetta e il brigadiere Tarullo, un omicidio avvenuto in via Chiaia, alle spalle del famoso Caffè Gambrinus. Nel giallo, come nella realtà napoletana, non tutto quello che appare però esiste, e il gioco di ombre riserverà un finale tutto da scoprire. L'iniziativa è organizzata dalla Associazione Cammino odv. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il Caffè.tv
18 NOVEMBRE 2026

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Sanità, 2 nuovi ospedali in provincia di Latina. Nuovi reparti per gli ospedali di Latina e Aprilia

https://ilcaffe.tv/articolo/267523/sanita-in-provincia-di-latina-nuovi-ospedali-reparti-potenziati-e-investimenti-ad-aprilia

h24notizie
18 NOVEMBRE 2026

Cisterna, infiltrazioni alla Casa della Comunità: il Comune sollecita l'Ater dopo il sopralluogo

https://www.h24notizie.com/2026/11/17/cisterna-infiltrazioni-alla-casa-della-comunita-il-comune-sollecita-later-dopo-il-sopralluogo/

LATINATODAY
18 NOVEMBRE 2026

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

“La sicurezza prima di tutto”: la risposta del Comune dopo l'allarme nelle mense delle scuole
https://www.latinatoday.it/politica/allarmi-bomba-scuole-mense-comune-cisterna.html

Infiltrazioni nella Casa della Comunità di Cisterna, il sindaco chiede interventi urgenti all'Ater
https://www.latinatoday.it/attualita/infiltrazioni-casa-comunita-cisterna-sidnaco-mantini-ater.html

LATINA
18 NOVEMBRE 2026
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

ALLARME MENSA A CISTERNA: "SICUREZZA DEI BAMBINI AL PRIMO POSTO"

https://latinatu.it/allarme-mensa-a-cisterna-sicurezza-dei-bambini-al-primo-posto/

INFILTRAZIONI ALLA CASA DI COMUNITÀ DI CISTERNA, MANTINI SOLLECITA L'ATER

https://latinatu.it/infiltrazioni-alla-casa-di-comunita-di-cisterna-mantini-sollecita-later/

LA SPUNTA
18 NOVEMBRE 2026
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Allarme mensa a Cisterna di Latina, incontro su sicurezza e procedure

https://www.laspunta.it/latina/cisterna_di_latina/allarme-mensa-a-cisterna-di-latina-incontro-su-sicurezza-e-procedure/

“Pasti avvelenati a scuola”, Mantini e Krilic: “Sicurezza dei bambini al primo posto, no spazio alla paura”

https://laziotv.it/cisterna-di-latina/pasti-avvelenati-a-scuola-mantini-e-krilic-sicurezza-dei-bambini-al-primo-posto-no-spazio-alla-paura/

Infiltrazioni d’acqua alla Casa della Comunità, il sindaco sollecita interventi all’Ater

https://laziotv.it/cisterna-di-latina/infiltrazioni-dacqua-alla-casa-della-comunita-il-sindaco-sollecita-interventi-allater/

Cisterna, infiltrazioni alla Casa della Comunità di San Valentino: Mantini sollecita l'Ater.

https://www.studio93.it/cisterna-infiltrazioni-alla-casa-della-comunita-di-san-valentino-mantini-sollecita-later

CISTERNA | Allarme mensa nelle scuole, Mantini e Krilic: «Sicurezza dei bambini al primo posto»
https://www.mondoreale.it/2026/11/cisterna-allarme-mensa-nelle-scuole-mantini-e-krilic-sicurezza-dei-bambini-al-primo-posto/

CISTERNA | Infiltrazioni alla Casa della Comunità, Mantini sollecita l'Ater: «Servono interventi risolutivi»
https://www.mondoreale.it/2026/11/cisterna-infiltrazioni-alla-casa-della-comunita-mantini-sollecita-later-servono-interventi-risolutivi/